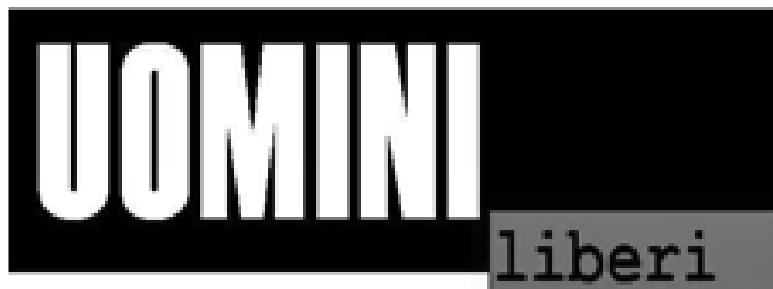


Speciale



Mensile di attualità,

informazione e cultura

della Casa Circondariale di Lodi

Anno VII - Numero 1 - Febbraio 2010

I DATI 2008 DELL'OSSERVATORIO EUROPEO SULLE TOSSICODIPENDENZE EVIDENZIANO UNA CRESCITA DELL'UTILIZZO DI STUPEFACENTI

Droghe, cocaina "regina" del mercato

Consumi raddoppiati in cinque anni, stabili cannabis ed eroina

Secundo la Relazione annuale 2008 (*Evoluzione del fenomeno della droga in Europa*), dell'Osservatorio Europeo sulle droghe e tossicodipendenze, pubblicata dall'agenzia della Ue con sede a Lisbona, in Europa il consumo di cannabis si stabilizza, anzi tende a diminuire, così come diminuiscono i consumi di hashish e marijuana; mentre ritorna l'eroina, che si pensava vi fosse un momento di declino. Questi sono gli elementi di maggior rilievo emersi dal rapporto relativo ai 27 Stati membri più Croazia, Turchia e Norvegia.

■ CANNABIS La cannabis rimane la sostanza più usata, circa 4 milioni di adulti europei la consumano quotidianamente o quasi, e un quarto della popolazione europea afferma di averne fatto uso nell'arco della vita. Tra le 160.000 nuove richieste di trattamento nel 2006, i consumatori di cannabis sono stati il secondo gruppo, il 28%, dopo quelli di eroina, 35%. Tuttavia in alcuni grandi mercati si vanno rafforzando i segnali di un calo della sua diffusione. Si stima comunque che circa 17,5 milioni di giovani europei tra i 15 e i 34 anni, abbiano fatto uso di cannabis nell'ultimo anno. Un elemento nuovo riguarda invece la produzione, un tempo prevalentemente nordafricana o dell'Europa dell'Est: la "produzione interna di cannabis", afferma il documento, "non è più marginale" come confermano il rilevato aumento di coltivazioni della pianta in vari stati europei.

■ EROINA Il consumo di eroina è un fenomeno stabile, ma non più decrescente, dice l'osservatorio di Lisbona, che si spinge ad avvalorare una ripartenza del consumo di questa sostanza a livello continentale. I sequestri sono aumentati di oltre il 10% tra il 2003 e il 2006 e in circa metà dei Paesi europei crescono le richieste di terapia per dipendenza da eroina come droga principale. Cresce inoltre la produzione, 733 tonnellate, e calano i prezzi sul mercato: nel 2006 il costo al dettaglio della "brown" è oscillato tra i 14,5 euro al grammo in Turchia e i 110 euro al grammo in Svezia, anche se la maggior parte dei paesi ha riferito un prezzo medio di

30-45 euro al grammo. Nel periodo 2001-2006 il prezzo è comunque diminuito nella maggior parte dei 13 paesi europei che hanno trasmesso dati comparabili.

■ COCAINA La cocaina, in gergo "regina", resta sempre la droga più popolare. La crescita della produzione e i consumi negli ultimi 5 anni sono raddoppiati. Circa 12 milioni di europei tra i 15 e i 64 anni ne hanno fatto uso almeno una volta nella vita contro gli 11 milioni circa per le anfetamine e 9,5 milioni per l'ecstasy e circa 3,5 milioni di giovani europei tra i 15 e i 34 anni l'hanno consumata nell'ultimo anno, 1,5 milioni nell'ultimo mese. Ben sette paesi segnalano una tendenza in aumento del consumo nell'ultimo anno. Si conferma inoltre la tendenza all'aumento delle richieste di trattamento per problemi di tossicodipendenza legati alla cocaina, con i nuovi pazienti passati tra il 2002 e il 2006 da 13 mila a quasi 30 mila; 500 i decessi associati all'uso di cocaina rilevati nel 2006.

■ ANFETAMINE ED ECSTASY Situazione invariata negli ultimi anni per queste sostanze psicoattive, con 2 milioni di giovani europei tra i 15 e i 34 anni che hanno provato le anfetamine nell'ultimo anno e circa 2,5 milioni l'ecstasy.

■ IL MERCATO Il mercato europeo è molto frammentato. Ad esempio, cocaina e anfetamine possono considerarsi "prodotti concorrenti" e se non si sviluppa una strategia d'insieme si rischia che combattendo una sostanza si orientino i consumatori verso l'altra. Riguardo alla cocaina si conferma come sia diventato sempre più importante lo snodo dell'Africa occidentale, dove transita almeno un quarto della cocaina spacciata in Europa, e come si siano affermati nuovi movimenti nell'Europa orientale (Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania e Russia) che fanno parlare dello sviluppo di nuovi canali di traffico. La produzione nostrana della cannabis è sempre più diffusa.

■ LA SITUAZIONE IN ITALIA Il consumo delle droghe in Italia è un fenomeno sempre più diffuso nel



In Italia sono oltre 170mila coloro che si sono rivolti per un aiuto ai Sert, oltre 16mila sono entrati in comunità

Il consumo delle droghe in Italia è un fenomeno sempre più diffuso nel mondo dei giovani: la sostanza percepita come più accessibile è la cannabis, seguita da cocaina, stimolanti, eroina e allucinogeni. In ambito europeo la cannabis è sempre la droga più usata ma la più "popolare" negli ultimi anni è la cocaina che ha visto un'impennata dei consumi



tamente legale e l'attività è organizzata in club denominati "Eros Center", simili ad alberghi con stanze moderne e pulite, con servizi come il rigoverno e la pulizia delle stanze, condizioni igieniche sanitarie attraverso controlli medici. Molti "Eros Center" si trovano lungo le strade statali, fuori dai centri abitati, identificandosi con una semplice insegna "Club". I più moderni e curati non solo rivaleggiano, ma anche superano, in pulizia e razionalità quelli tedeschi e olandesi. Prostitute per le strade praticamente non se ne vedono, tranne rarissime eccezioni. Questa regolamentazione ha ridotto veramente ai minimi termini la prostituzione di strada, eli-

minando le proteste dei cittadini che non gradiscono vedere le prostitute, mettendole in grado di lavorare in piena legalità e con grande sicurezza personale. Tra i paesi europei, la Germania è uno di quelli con il maggior numero di prostitute e produce un gran giro d'affari. Dal 2002 è in corso la regolamentazione di questa attività, che la riconosce come occupazione legittima: ciò consente alle prostitute di fare causa al cliente che si rifiuta di pagare la prestazione, ma le obbliga a registrarsi al fisco e a pagare le tasse ottenendo in cambio benefici, come pensione, assistenza sociale e assistenza sanitaria. Così pure è per l'Olanda, dove gli

mondo dei giovani, non solo tra i ragazzi, ma sempre di più anche tra le ragazze. Dopo l'Inghilterra, l'Italia è il secondo mercato dell'eroina ed uno dei primi per la cocaina. Oltre l'8% dei ragazzi ne fa uso, circa 40.000 persone l'hanno consumata abitualmente in Italia nel 2007. L'Italia è la prima nazione per consumi di cannabis (in declino altrove) dopo la Spagna, e una delle prime per consumi di cocaina. Secondo la Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia per l'anno 2007 tra i giovani c'è un aumento dell'uso di allucinogeni e sostanze stimolanti. Una pericolosa associazione tra sesso ed utilizzo di sostanze stupefacenti serpeggia tra gli adolescenti, ancora prima dei 16 anni e l'uso di alcol, cannabis, cocaina e ecstasy appare collegato a un inizio precoce dei rapporti sessuali, soprattutto tra le ragazze. I dati forniti dal ministero degli Interni evidenziano che nel nostro Paese sarebbe stabile il numero delle persone che fanno uso di eroina, 40.000 i consumatori abituali nel 2007, in costante diminuzione dal 2001. Sempre secondo l'ultimo rapporto curato dal ministero degli Interni, in 171.000 hanno ricevuto un trattamento ai Sert, mentre 16.433 hanno fatto ricorso alle comunità. La sostanza percepita come maggiormente accessibile dai giovani è la cannabis, seguita da cocaina, stimolanti, eroina e allucinogeni. La discoteca, sempre secondo la relazione, si conferma come il luogo più indicato dagli studenti per reperire con facilità tutte le sostanze. Anche la scuola viene indicata come luogo di possibile spaccio, in maniera differente per le singole sostanze. A Napoli e in Campania si confermano i trend nazionali: altissima la percentuale di consumatori di cocaina tra i giovani e gli adolescenti. La Campania ha anche il triste primato di essere la regione che ha fatto registrare quest'anno più decessi per abuso di droga. Nel 2007, secondo il rapporto annuale della direzione centrale per i servizi antidroga, Campania e Puglia sono state le due regioni più colpite: prima la Campania con 112 casi, seguita poi dal Lazio con 105 morti.

Moreno e Giuseppe

IN ITALIA IL FENOMENO È FUORI CONTROLLO, PER LA MALAVITA È FONTE DI REDDITO

Sfruttamento della prostituzione, una moderna forma di schiavitù

La prostituzione è un'attività che veniva praticata fin dai tempi remoti. Ci sono giunte numerose testimonianze dagli scavi archeologici, dalle scritture bibliche ed anche dai Vangeli. Nel Medioevo, ai tempi dell'Inquisizione, molte donne accusate di essere meretrici, venivano condannate addirittura al rogo e bruciate vive. Oggi la prostituzione è diventato un grave fenomeno sociale. La maggior parte delle donne che praticano questo mestiere, spesso sono costrette a farlo, sfruttate da persone senza scrupoli che le riducono in uno stato di moderna schiavitù. La loro è una lotta per la sopravvivenza, per il mantenimento dei propri figli o della famiglia. Altre donne, più disinvoltamente, attratte dai bagliori della società del benessere, concedono il loro corpo per godere di agi e lussi che diversamente sarebbero irraggiungibili o per tentare di percorrere strade agevolate nel mondo dello spettacolo, della moda e della mondanità. Al giorno d'oggi, riscontriamo che la prostituzione ha un grande sviluppo e diffusione ovunque. In molti Stati, anche nell'ambito europeo, è legalizzata. In Italia, da una capillare collaborazione fra enti, associazioni, organizzazioni del servizio pubblico e del

privato sociale, nell'ambito laico e cattolico, grazie a servizi messi a disposizione con interventi di promozione della salute, unità di strada, sportelli di ascolto, accoglienza, consulenza ed assistenza legale, si sono ottenuti ottimi risultati dal punto di vista assistenziale. Tra le associazioni più impegnate in favore delle prostitute, per toglierle dalla strada e soprattutto sottrarle alle minacce dei loro aguzzini, è quella fondata negli anni '70 da don Oreste Benzi, un sacerdote nato a Cattolica da una famiglia popolare, morto nel 2007 all'età di 82 anni. Fino all'ultimo don Benzi dedicò la sua vita alle grandi missioni di emergenza sociale, prima occupandosi di tossicodipendenze e poi, dagli anni '90, di prostituzione. Con i suoi collaboratori organizzò dei veri e propri tour lungo i viali del vizio di Rimini e di tutto il nord Italia per "liberare le schiave del sesso". Raccolse prostitute e drogati per convincerli a cambiare vita. All'inizio le ragazze dei viali guardavano come un folle gentile quel prete con i capelli bianchi, che prometteva una vita diversa, ma poi sempre più numerose accoglievano il suo invito. Un evento storico diventò l'incontro che don Benzi organizzò nel 2003 tra Papa Wojtyła e una giovane prostituta nigeriana

già ammalata di Aids: un incontro che commosse profondamente l'anziano pontefice e l'opinione pubblica. Tra il 2000 e il 2007 gli enti impegnati nel settore hanno contattato più di 54.500 persone coinvolte nella prostituzione, di cui più di 900 minori. Nel 1958, in base al decreto legge Merlin, in Italia venne decisa la soppressione della casa di tolleranza e l'abolizione della regolamentazione della prostituzione in Italia. Ma a partire dagli anni '80, a causa del diffondersi del triste fenomeno sulle strade, assolutamente fuori da ogni controllo, il problema è rientrato in discussione nel dibattito politico. La legge del 1958 non ha cancellato il fenomeno e non è stata in grado di gestirlo: prima dell'entrata in vigore della legge, la prostituzione nelle strade era poco diffusa, mentre con l'entrata in vigore è aumentata notevolmente. Così, dopo 50 anni, precisamente nel settembre 2008, il consiglio dei ministri ha modificato il decreto legge Merlin, introducendo il reato di esercizio della prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico, applicando pene con arresto e ammende pecuniarie indistintamente tra prostitute e clienti. Sulle strade italiane ogni anno si prostituiscono circa 30 mila persone, di cui il 20 per cento sono minorenni. In Spagna la prostituzione è comple-

Il fenomeno della prostituzione sulle strade italiane non accenna a diminuire, con la malavita che controlla con metodi spesso brutali lo sfruttamento di giovani donne provenienti dal Sud del mondo o dai paesi dell'Est europeo; le sanzioni non bastano, occorre affrontare il problema in termini sociali

"Eros Center" possono addirittura farsi pubblicità, la Svezia e la Danimarca, dove esistono servizi di aiuto ed assistenza per coloro che desiderano cambiare attività e stile di vita. In Turchia, invece, la prostituzione di strada è legalizzata e così pure quella nei bordelli regolati dal governo. Questi devono avere una licenza, così come la devono avere tutte le lavoratrici. In diversi paesi a legislazione islamica, invece, seppur esistente, la prostituzione è completamente illegale e punibile addirittura con la pena di morte. Particolarmente diffusa è la prostituzione in Albania. Qui le ragazze più belle, spesso studentesse o laureate, lavorano negli hotel in particolare con la clientela straniera. Lavorano da sole, in proprio, pagando una percentuale al proprietario dell'albergo. Altre lavorano nelle case pubbliche, o in strada, nelle caffetterie e nei ristoranti o in appartamento, nelle città degli studenti o nelle istituzioni statali o aziendali. La prostituzione in Albania di norma non è forzata, perché la mafia ne controlla soltanto una parte. Ma ben diversa e più drammatica è la situazione delle prostitute albanesi all'estero. Qui la mafia fa da padrona e controlla tutto la loro attività con metodi brutali.

Roberto